

## IMOLA PER L'AFRICA

# Ai bambini del Kenya servono pannolini Appelli anche dal Togo

**IMOLA.** La solidarietà locale guarda all'Africa. In questi giorni sono due le realtà che stanno facendo parlare di sé per il loro impegno verso le popolazioni di Kenya e Togo, unificate dall'obiettivo di rendere migliori le condizioni sanitarie di quei Paesi ancora bisognosi d'aiuto.

**Kenya.** «Per un sedere asciutto». Questo il buffo nome dell'iniziativa portata avanti dall'associazione interparrocchiale di Croce Coperta rivolto alle popolazioni del Kenya per raccogliere pannolini da inviare ai piccoli bimbi delle missioni. Proprio in questi giorni è tornato dal Kenya Dino Costa, referente per l'associazione interparrocchiale, il quale si è intrattenuto un mese nelle missioni di Kiirua, Timau e Machaka.

«Pannolino è la parola che identifica questa necessità. In sua assenza costringe i 32 bimbi ad essere perennemente bagnati nonostante i cambi continui che ricevono. Il sole sempre alto sull'equatore aiuta ad asciugare i bucati di "pezze", di pantaloncini, di camiciole e coper-

te. L'invito che le sisters suor Naomi e Lucy Joseph ci fanno e che ri-propongo è quello di istituire una disponibilità presso l'associazione interparrocchiale missionaria Croce Coperta di Imola - [www.misscroceimola.it](http://www.misscroceimola.it) - al fine di contribuire all'acquisto di pannolini per rende-



Qui a lato un'immagine da Togoville. Sotto foto di gruppo dei bambini in Kenya

re più gradevole la vita dei piccoli ospiti e temporaneamente liberare risorse sia economiche (luce, acqua, de-

tersivi) sia nella disponibilità verso i bimbi».

**Togo.** Passando dal Kenya al Togo, l'obiettivo è ultimare il nuovo centro medico a Togoville, un tempo antica capitale del Paese oggi ridotto a villaggio rurale.

La onlus Aviat (Associazione volontari italiani amici Togo) ci sta lavorando da tempo. Per reperire le ultime risorse, circa 60 mila euro, ha dato vita al progetto "Un mattone per Togoville". La raccolta fondi prevede, da parte dei donatori, l'acquisto di una quota nominale che corrisponde idealmente a un mattone della struttura.

La singola quota (mattone) è di 10 euro per i donatori singoli e 50 euro per i gruppi di persone o aziende. Va evidenziato che, essendo l'Aviat una onlus, ogni importo donato è detraibile dall'Irpef. Anche Confartigianato-Assimprese aderisce al progetto.

Nella home page del sito [confartigianato-assimprese.it](http://confartigianato-assimprese.it) si trova un banner da cui è possibile accedere a tutte le informazioni sul progetto. I nomi di chi parteciperà alla raccolta saranno pubblicati in una pagina dedicata sul sito web dell'associazione di categoria.

**Matteo Pirazzoli**



**Collana Tracce.** Attraverso foto e testi si può scoprire, o riscoprire, uno spaccato imolese di diversi anni fa

## C'è una storia dietro ogni fattura

Raccolti in un libro documenti conservati da Domenico Lanzoni

**IMOLA.** La *Premiata Armeria Noè* era sotto il portico passeggio. Ma mica ci compravi solo cartucce o fucili da caccia. Lì trovavi "tutto per ogni sport". L'*Officina Moto Fratelli Guerra* fu per anni, oltre che un'azienda, un punto di riferimento, di ritrovo per gli appassionati delle due ruote. E quanti imolesi sono passati dalla *Cartoleria Marondoli*? Quanti liquori, oli e droghe (nel senso buono del termine) ha venduto la *Ditta Vincenzo Bizzi*?

Chi ha qualche decina d'anni alle spalle non ha certo dimenticato queste e altre "Aziende e realtà economiche imolesi", citate nell'omonimo libro appena pubblicato per la collana *Tracce* della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. "I documenti raccontano la storia" è il sottotitolo del piccolo volume. Solo un collezionista tenace e scrupoloso come **Domenico Lanzoni** (consulente del lavoro ed ex presidente della stessa Fondazione) poteva conservare con tanta dedizione e recuperare, tra le sue scartoffie, una serie di fat-



ture, scritture commerciali e fiscali, che sono una testimonianza di tempi passati ma non troppo lontani. Il resto l'hanno fatto due ricercatrici altrettanto scrupolose e tenaci, **Laura Berti Ceroni** e **Ilaria Di Cillo**. Anche se lo stesso Lanzoni vuole citare tutta quella che definisce «la squadra».

«Ne hanno fatto parte la mezz'ala Andrea Ferri, il centravanti Angelo Varni, le due mediane Laura Berti Ceroni e Ilaria Di Cillo e il difensore centrale, l'editore Gabriele Angelini. Poi il reparto forte della Fondazione con il presidente Sergio Santi in porta e i due grandi terzini Giuseppe Savini e Gio-

vanni Vignazia. Con questa squadra si poteva andare in Champions league - scherza Lanzoni -, mentre dovevamo giocare solo una partita locale. Quello che è certo è che ci siamo impegnati tutti al meglio delle nostre possibilità riuscendo a dare dignità alle carte, anche alle più piccole e insignificanti, come una busta, un ritaglio o una carta intestata. Sono state fatte ricerche minuziose alla Camera di Commercio, alla Biblioteca e negli Archivi tenendo ferma la posizione che lo studio era fatto su documenti di mia proprietà. Su quella che molti chiamavano un collezione ma che ho sempre considerato una raccolta. È stato messo in atto, credo con buoni risultati, il tentativo di raccontare la storia economica

anche in questo modo, attenendosi scrupolosamente al territorio di Imola e circondario».

Il libro è diviso in otto capitoli: Frammenti di archivi; Fornaci, laterizi, ceramiche; Mobilifici e falegnamerie, lavorazioni latta, vetro, ferro e affini; Attività legate al mondo agricolo, molini, alimentari all'ingrosso o al dettaglio; Attività legate alla stampa e all'editoria; Artigiani, professionisti,

negozianti, servizi; Enti di credito, sindacati, altre istituzioni e associazioni; Assistenza e istruzione. Ad ogni fattura fotografata sono dedicate poche righe di ricerca storica che aiutano a inquadrare quella azienda o quella realtà economica.

Si tratta, certo, di un lavoro inevitabilmente frammentario, incom-

pleto. Ma anche in questo modo, come scrive Angelo Varni nella presentazione, si possono rileggere "storie individuali" interessanti. Oppure se ne possono scoprire di sconosciute.

Particolarmente curiosa l'appendice, dove tra i documenti recuperati da Lanzoni spicca un prestito *Per la vittoria della democrazia* lanciato dal Partito comunista italiano, datato 1 marzo 1946 con durata fino al 31 dicembre 1949, a firma del segretario Palmiro Togliatti. La somma sottoscritta è di 100 lire e sul libro si legge che "non risulta fossero riconosciuti interessi".

In alcuni casi, chi ha

AZIENDE E REALTÀ  
ECONOMICHE IMOLESI  
I documenti raccontano la storia



già letto il volume ha scoperto di possedere, in casa, in cantina, documenti simili a quelli collezionati da Lanzoni. «Qualcuno mi ha già contattato - spiega Lanzoni -. Forse si potrebbe raccogliere il materiale recuperato e consegnarlo alla Biblioteca comunale, o alla stessa Fondazione, per farne poi una mostra o utilizzarlo per qualche iniziativa». Insomma: la storia non finisce qui.

Chi è interessato al libro (che non è in vendita) può rivolgersi direttamente alla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, nella sede di Palazzo Sersanti. Ne riceverà una copia fino ad esaurimento. (mand)